

VI 257

## Villa Velo, Scroffa, Fogazzaro, Biego, Guardini

*Comune:* Isola Vicentina

*Frazione:* Isola Vicentina

*Località:* Canova

Via Canova, 18

Irvv 00002625

Ctr 103 SO

*Vincolo:* L. 1089 / 1939

*Decreto:* 1971 / 09 / 30;

1979 / 06 / 11

*Dati catastali:* F. 9, SEZ. A, M. 41 / 42 / 43  
/ 81 / 82



Il complesso si presenta inserito in un vasto parco romantico nel cuore della cittadina e conta varie adiacenze rustiche attorno alla casa padronale. Essa esula dagli schemi tipici delle abitazioni patrizie del Vicentino, sviluppando su due piani una semplice pianta quadrata e mostrando prospetti a due a due praticamente uguali e forniti di una porta d'entrata indipendente. I lati est e ovest propongono sette sequenze regolari di aperture in asse, che al piano nobile hanno cornice architravata e al pianterreno frontoncini alternativamente curvi e triangolari; unica differenza è la mancanza della porta al centro del fianco orientale. A

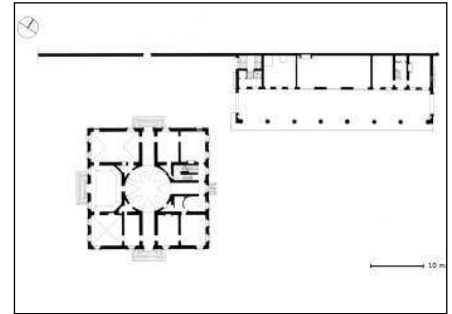
nord e a sud gli assi di aperture si riducono a cinque, lasciando un ampio intervallo fra la triade di finestre mediane e quelle alle estremità, così da offrire maggior respiro alle superfici e allentare il ritmo della composizione; inoltre, a tramontana le finestre al limite del pianoterra risultano murate, con cimasa orizzontale e a un livello più basso rispetto a quelle centrali, permettendo di ricavare un piano ammezzato illuminato da fori quadrati. Una doppia fascia marcapiano avvolge l'intera costruzione, conclusa da un cornicione ben proporzionato rispetto all'alzato. Nessun elemento architettonico specifico sembra



definire un prospetto principale; tuttavia, la presenza di una lapide sopra la porta e la planimetria interna chiariscono che nelle intenzioni originarie esso doveva essere quello rivolto a occidente. Oltrepassato l'ingresso, infatti, un grande vestibolo introduce degnamente alla sala centrale a perimetro circolare, che costituisce il fulcro generatore degli spazi interni. Da essa si dipartono tre corridoi, in asse con le porte dei lati nord e sud e con la finestra mediana del prospetto orientale. In un piccolo vano è ricavata la scala che conduce al piano nobile, dominato da

un altissimo salone centrale quadrato, illuminato da una lanterna al sommo del soffitto. Ad accrescere lo splendore dei curatissimi locali contribuiscono originali pavimenti alla veneziana, in alcuni dei quali sono stati impiegati frammenti di marmi pregiati provenienti dalle terme di Caracalla, e un raffinato apparato decorativo: particolarmente degne di nota sono le allegorie delle quattro stagioni del pittore Pupin di Schio, la sala pompeiana di Lorenzo Giacomelli e le altre pitture di Piccuti, nonché il pregevole gruppo scultoreo del 1817 di Giuseppe Fabris col-

*Prospetto est (N.L.)*  
*Pianta del piano terra (Cevese 1971)*  
*Prospetto nord dalla strada (Archivio IRVV)*



230

locato nella stanza circolare del pianterreno. Il tutto appare perfettamente conservato. Tanta misurata eleganza e attenta distribuzione degli spazi rivela la sensibilità femminile della contessa Isabella Velo, donna colta e progredita, alla quale sembra vada riferita pure la concezione architettonica dell'intera fabbrica. In base alle fonti documentarie (Salin 1898), si sa infatti che l'iniziale progetto fornito da Carlo Barrera venne in parte ripreso e modificato dalla stessa proprietaria, che aveva dato avvio alla costruzione intorno al 1827. Non è possibile tuttavia conoscere la portata di questi interventi, anche

per il fatto che la villa fu edificata sulle spoglie di edifici preesistenti, di cui l'adiacente barchessa con portico tuscanico serba memoria. Dopo la repentina morte della contessa l'opera fu conclusa dal marito Giulio Scroffa nel 1831, ma venne ben presto alienata ai Fogazzaro insieme a tutte le preziose collezioni d'arte che la ornavano. Nella seconda metà del secolo le adiacenze si arricchirono ulteriormente con la realizzazione per volere della famiglia Biego del parco romantico, ricco di essenze pregiate, e della serra con cedaia a vetrate. Nel primo Novecento la proprietà passò ai Guardini.

*Porta d'ingresso al lato nord (N.L.)*  
*Salone centrale a pianta rotonda del pianterreno (Archivio IRVV)*  
*Sala interna (Archivio IRVV)*

